



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
*Il Capo del Segretariato del Ministero*

Prot. 5216

Roma, 8/7/2009

Prof.ssa Rossana Maragioglio

Prof.ssa Orietta Sansone

Coordinamento Nazionale Diritto ed Economia

info@docentidiritto.it

OGGETTO: Insegnamento di discipline giuridiche ed economiche e di "Cittadinanza e Costituzione".

Con riferimento alle precorse interlocuzioni concernenti l'insegnamento di discipline giuridiche ed economiche negli istituti di istruzione secondaria superiore e l'affidamento dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione "agli insegnanti di diritto ove presenti", si comunica quanto segue.

Si premette che questo Ministero è ben consapevole dell'importanza che rivestono le discipline giuridiche ed economiche ai fini di una compiuta e moderna formazione dei cittadini, della conoscenza dei problemi e delle dinamiche socio-economiche della società complessa nella quale viviamo, dell'acquisizione di capacità logiche, critiche e relazionali.

In tale ottica è stata rivolta particolare attenzione a che fosse riservato, nell'ambito degli interventi di revisione e riordino degli assetti ordinamentali del II ciclo, specifico riguardo all'inserimento nei curricula e nei piani di studio di tali discipline.

Ciò posto, per completezza espositiva è bene evidenziare che la materia denominata "Diritto ed economia" era presente nei Licei previsti dal decreto legislativo 226/2005 (riforma Moratti) quale insegnamento obbligatorio, a scelta dello studente: in effetti lo studente poteva scegliere oppure no tale materia.



## *Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca* *Il Capo del Segretariato del Ministero*

A seguito della decisione di potenziare l'orario delle discipline obbligatorie per tutti gli studenti, l'insegnamento di "Diritto ed economia" era divenuto nei nuovi licei (ipotesi del dicembre 2008) un insegnamento attivabile sulla base del Piano dell'offerta formativa, nei limiti del contingente di organico assegnato all'istituzione scolastica, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Nell'ambito di tale previsione avrebbero trovato utilizzazione soltanto i professori di ruolo.

E' bene evidenziare che l'organico della relativa classe di concorso (A019) è piuttosto consistente per il fatto che l'insegnamento di "Diritto ed economia" negli anni ottanta e novanta è stato introdotto in numerose sperimentazioni, con rilevante espansione degli orari e delle cattedre. Tale insegnamento, invece, non era presente nei licei di ordinamento.

Allo stato, tenendo a riferimento gli schemi di regolamento del II ciclo, la situazione si può riassumere nel modo seguente:

- Nei nuovi istituti tecnici e professionali si prevede una contenuta diminuzione del numero delle cattedre di diritto, dovuta alla generale riduzione del monte ore annuale complessivo.
- L'insegnamento di "Diritto ed economia" figura tra le discipline obbligatorie nel liceo delle scienze umane e nella opzione economico-sociale dello stesso liceo delle scienze umane.

Per quel che concerne gli altri licei, è stata prevista, in sede di predisposizione del decreto relativo alla definizione degli organici, la possibilità di un incremento annuale del monte ore - da 27 fino a 30 ore - come ampliamento dell'offerta formativa. In tale sede sarà possibile riservare tutto o parte di tale monte ore aggiuntivo all'insegnamento del diritto.

Inoltre, in ciascun liceo, ad eccezione di quelli musicale e coreutico, tra gli insegnamenti opzionali che la scuola può attivare in base al Piano dell'offerta formativa, figura quello di "diritto ed economia".



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Il Capo del Segretariato del Ministro*

Ai docenti di discipline giuridiche ed economiche, poi, compete l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" nelle tipologie di scuole in cui se ne prevede l'insegnamento. In tal senso dispone anche il Regolamento sulle nuove classi di concorso - approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri - il cui iter è tuttora in corso di definizione.

Premesso quanto sopra, si ritiene opportuno, ad ogni buon fine, far presente che, tenuto conto che la riforma del secondo ciclo andrà in vigore dall'anno scolastico 2010/2011, esistono sufficienti margini di tempo per promuovere approfondimenti, confronti e interlocuzioni sui principali profili e contenuti della riforma stessa, compresi quelli riguardanti i carichi orario e l'insegnamento di discipline giuridiche ed economiche.

F/to: Pasquale Capo